

Gramoz Mukja

Lo scultore di origine albanese esprime il suo spirito inquieto e travagliato nei corpi fasciati delle sue statue: sono uomini privati della vista e dell'udito, ma non del "sentire" interiore, che sembra implodere nelle membra turgide e nei muscoli tesi. L'assenza di colore è sinonimo di purezza, ma anche di vulnerabilità.

Tra le sculture di Gramoz si annovera *Freedom*, che imposta una drammatica riflessione sul valore della libertà. L'opera rappresenta un uomo inglobato in una fascia metallica, che si avvolge a spirale intorno al suo corpo. L'uomo è "libero" di muoversi solo all'interno di questa gabbia, metafora delle costrizioni sociali e politiche a cui dobbiamo necessariamente sottostare.

Altra opera emblematica è *Il grande sonno*, che allude al sonno della ragione dovuto ai forti condizionamenti imposti dalla società. La scultura consiste in una testa monumentale, in posizione reclinata, interamente avvolta in una fascia metallica che nasconde lo sguardo, ma non l'energia insita nella forma e nel materiale.

Infine si segnala l'installazione *Verso il nulla*, composta da quattro barili di petrolio che, espulsi attraverso una tela, si adagiano a terra simulando un galleggiamento. Il colore dei barili – un blu intenso e brillante – distoglie l'attenzione dalla tragedia in atto, suscitando quella percezione distorta che è l'obiettivo occulto di molta propaganda politica.

Marco di Mauro